

L'Habanero

ABBIAMO «VISTO» IL BRANO DI SANGUINETTI
E VE LO CONSIGLIAMO: È UN FUOCO D'ARTIFICIO

Non lo ha scritto nessuno, e forse nessuno lo ha pensato: bene lo facciamo noi. «Habanero», la canzone scritta da Edoardo Sanguineti e messa in scena da Fusco nel corso di un Dopofestival è una festa che merita una intera estate. Però, abbiamo capito perché non l'hanno voluta sul palco grande dell'Ariston. È un gioco troppo forte e sincero per star dentro la «normalità» ora pensosa, ora dolente, ora fru-fru che il festival è disposto per sua natura ad accettare. Paolo Rossi è scivolato



tra le dita del sistema, forse perché è piccolo e tuttavia forte di una immagine televisiva che lo ha trasformato nel dittatore dell'orgasmo auditel: ogni volta che canta lui, l'audience s'impenna. Ma quel pezzo di Sanguineti merita fortuna: è una citazione eccitata e compressa, spinta fino al paradosso più bruciante, poetica e sottilmente irriverente nei confronti del conformismo, in una parola «semplice» nell'offrirsì come materiale plastico a una recita del teatro della crudeltà. Così l'ha raccolto la signora Ottavia Fusco, trascinando quel testo e quel ritmo caraibico sul palchetto di Chiambretti modellando il suo corpo sulle curve di quell'elementare arco poetico. È questione di contesti. Ora Sanguineti si arrabbierà se diciamo che è un magnifico brano da doccia. Ma lo diciamo lo stesso.

Toni Jop

IL FESTIVAL Sull'ala degli ottimi ascolti va in scena la tregua armata Pippo-Del Noce con tanto di gag (velenosa). Il direttore ride a denti stretti. Ma intanto il conduttore fulmina Max Tortora: sei stato volgare. Anche Califano esige le scuse dalla Rai

di Roberto Brunelli inviato a Sanremo



Pippo Baudo con Max Tortora che imita Califano; sotto Paolo Rossi giovedì all'Ariston abbigliato da garibaldino

R

idere c'è poco da ridere: una nuova elettrizzante commedia si mette in scena oggi a Sanremo. Ma è una commedia strana assai, che prevede niente meno che - attenzione! - la morte dei comici, e che comprende l'irresistibile gag di Bibi Baudo e di Bibò Del Noce di fronte a milioni di spettatori, all'insegna di un'arcadica pacificazione nazionale nel nome dell'eroico Pippo... Una pace sotto le

PRONOSTICI Chi potrebbe vincere
Voletè i Bella o Silvestri?
Un incubo o la Paranza?

■ Psichedelia del pronostico: secondo un sondaggio i favoriti del pubblico sarebbero i **Bella**, Marcella e Gianni. Ma nessuno vuole credere che i fratelli possano vincere alcunché: sarebbe la realizzazione di un incubo, la materializzazione della parte più oscura del paese. Altrettanto agghiacciante ogni ipotesi di affermazione di **Roby & Francesco Facchinetti**: quando fanno «naso-naso» come gli eschimesi una coltre di imbarazzo cala sul festival, e tuttavia non si possono escludere dal sentimento profondo del paese le pulsioni ultrakitsch che ne dominano l'incoscio. Sembra invece prendere quota - salvo sorprese - un «palmarès» molto corretto politicamente, vagamente centrosinistrorso: se la battono **la «paranza» di Silvestri** e i matti del simpatico **Cristicchi**, tallonati un po' appena un po' più in là da **Paolo Rossi**, tanto per dare quella patina di rosso garibaldino che non fa male. Il televoto potrebbe far salire **Al Bano**, non dato per vincente: vi sembrerà curioso, ma la sua canzone è considerata «difficile». Sicuramente «difficile» - si interpreti quest'aggettivo secondo la sensibilità di ognuno - la canzone di **Antonella Ruggiero**, mentre se la prenderebbero in sacca gli Zero Assoluti, rivelatisi esangui come una sogliola bollita male. Comunque vada: lunga vita al compagno Al Bano!
r.bru.

L'anatema di Baudo: comici addio

cui ceneri sibilano però silturi esplosivi, pugnalate alle spalle e bicchierate di cicuta. Una vicenda intricata, perché è bizzarro che, nell'epica battaglia che ha visto il Baudo portato sulle ali del trionfo popolare ed il direttore di Rai1 piombare nelle inedite vesti del penitente, a rimetterci siano i professionisti dell'irrisione, quelli veri, quelli che da secoli vengono chiamati a rianimare con qualche elettrochoc il festival della fu canzone italiana.

L'INTRIGO La sequenza è apparentemente tortuosa, ma assolutamente logica: a) Pippo incassa ancora una volta ascolti felicissimi (11 milioni nella prima parte, una media ponderata del 42% a 8 milioni, nove punti di share in più rispetto alla terza serata del 2006 e un bel pezzo più del *Grande fratello*); b) Il vice-direttore generale della Rai, Leone,



Come si vota

Uno dei grandi misteri sanremesi sono le giurie. Ecco la rivelazione: quest'anno sono affidate all'Istituto Ipsos di Milano. Quelle demoscopiche sono distribuite nelle 20 sedi Rai. Per la sezione Giovani votano solo persone tra i 14 e i 35 anni. Il pubblico da casa ha contribuito alla classifica solo a partire dalla terza serata con l'ormai consueto strumento del televoto. La Giuria di qualità vota dall'Ariston con voto palese. Il voto ponderato delle tre giurie funziona così: 50% la demoscopica, il 30% il televoto popolare, 20% la Giuria di qualità.

to del «verrà, non verrà, farà solo un collegamento...». Lei, invece, sarebbe tanto impegnata, «ha un problema di esposizione». Fantasma.

BIBI & BIBÒ Ma non è un problema, ovviamente. Perché a regalarci, al posto loro, la gag migliore (Marcorè-Ligabue a parte) sono stati ieri il Pippo Tse Tung e il mitico Delnox: buttandola sul ridere in diretta dall'Ariston, fingendo grande amicizia, dopo una sequela di battute del Chiambretti a far da imbeccata («Bonolis arriva già domani»), il Baudo Vendicatore si è messo a sedere sotto il posto di Del Noce in platea, più in basso: «Mi sono messo alla sua altezza», e tutti ridono. Anche il direttore: a denti strettissimi. Già, a mezzogiorno, durante la rituale conferenza stampa era andato in scena il minuetto: «Non era certo mia intenzio-

Volano stilette, Del Noce è sulla graticola Toto-conduttore per l'edizione 2008: oltre a Fiorello spunta il nome di Insinna

ne amareggiare Pippo, io avevo solo detto che...». «Con Del Noce ci siamo chiariti, la mia era stata una reazione di dolore...». «Complimenti, il tuo festival è bello...». Non fosse che l'orgoglioso Baudo poi parla da direttore artistico ad aeternum, dice che se farà il capo l'anno prossimo il conduttore lo decide lui (Bonolis s'attacca), aggiunge poi che la sua formula è vincente («occupò un posto nella piccola storia della televisione italiana»), e conclude con una saporita saetta velenosa: «Se confermerò Del Noce alla direzione di Rai1? La verità vera? Ci devo pensare».

LA COMICA FINALE (A proposito: la telenovela sulla conduzione 2008 vede la spettacolare new entry di Flavio Insinna... yuppie!). Anche qui c'è un gioco incrociato di sensibilità turbate e animi offesi: il Bonolis si sente leso nella sua dignità per le male parole dedicategli dal Baudo Furioso appena saputo del tentativo di siluramento del noceiano a favore, così è parso, del medesimo Bonolis. Colpi a raffica: l'agente del Bonolis, Lucio Presta, ulula un «non rispondiamo ad un settantenne», replica Baudo con un doppio «Presta è un mediatore, uno che guadagna percentuali sul lavoro altrui... Basta guardarlo in faccia», intervenga il Bonolis evocando «villanie gratuite» per aggiungere, dolente: «Io, deluso umanamente, con un sorriso lascio...». Risate generali, cala il sipario.

Cronache bestiali

Provaci ancora Del Noce

MARIA NOVELLA OPPO

Forse siamo proprio destinati a morire democristiani. Infatti, mentre la Camera votava la fiducia a Romano Prodi, il pubblico votava la fiducia a Pippo Baudo. È proprio quando Fabrizio Del Noce aveva tentato di farlo fuori, facendo leva sugli ascolti non straordinari della prima serata. Invece, ecco che l'Auditel è andato crescendo nella seconda e, con la discesa in campo delle coppie di fatto canore, anche nella terza serata. Del resto, se c'è qualcuno che nel 2008 non potrà più dettare legge in Rai, è proprio Del Noce, che è più scaduto di uno yogurt. E poi, si è mai visto un direttore che fa la forza ai migliori talenti della sua rete? Ci aveva già provato con Celentano, contando sull'appoggio di Berlusconi. Mentre, contro l'inviato di «Striscia la notizia», Valerio Staffelli, aveva usato addirittura le maniere forti, rompendogli il naso con un microfono. E neppure in quella occasione aveva fatto una bella figura, ma almeno faceva finta di battersi contro la concorrenza. Ora sembra intenzionato a trascinare la Rai nel suo personale declino. Vuole fare come Sansone con tutti i filistei, solo che il filisteo è lui e per il ruolo di Sansone non ha il fisico. Forse sperava nel tracollo del festival non tanto per far fuori Baudo, quanto per offrire la testa di Raiuno su un piatto d'argento a Berlusconi. Però non è riuscito neanche in questo. Anche per il peggio ci vuole talento. I dati Auditel, che non sono i dieci comandamenti di Mosè (e neanche i dodici di Prodi), hanno decretato che Del Noce fa buoni risultati solo su malgrado. E, a proposito di risultati, bisogna notare che, a raggiungere lo share più alto del festival, è stato finora Paolo Rossi (oltre il 56%), uno che Del Noce neanche lo saluta. E se dovesse vincere lui?

«Il festival ha bisogno solo di canzoni» dice il presentatore Scambio di accuse tra lui, Bonolis e l'agente Presta

invia una sontuosa nota in cui, prosa diplomatica a parte, sconfessa il «lodo Del Noce» volto ad estromettere già da ora il Baudo dalla conduzione 2008, dichiarando che il prossimo presentatore lo decide la Rai e sancendo definitivamente il trionfo del Pippo; c) forte del suddetto trionfo, ed incassato anche il plauso popolare, il Tirano-Baudus-dux declama il suo Verbo, ossia che il suo festival è quello della qualità, dell'«impegno» (cita Bob Dylan), della centralità della musica.

LA CONDANNA Ed ecco cadere le prime vittime: «Un vero festival non ha bisogno di comici... Se le canzoni hanno una loro forza intrinseca, del comico si può anche fare a meno». Gli chiedono del numero di ieri l'altro di Max Tortora, e della sua imitazione di Franco Califano. Dal Baudus Maximus arriva il pollice verso: «Il pezzo non è piaciuto nemmeno a me, sudavo come un pazzo: come diceva Zavattini, la noia è volgare». Apriti cielo. L'agente di Tortora è offesissima, dice che Baudo conosceva il testo, era stato presente alle prove: «È stato scorretto!». Offeso, sul fronte opposto, anche il vero Califano, «profondamente scontentato», tanto da pretendere le scuse della Rai. Ed il giallo Fiorello? E Luciana Littizzetto? Sulla presenza o meno del primo va ancora avanti il ballet-

FACCE DI BRONZO



Supercompensi? La prima a destra

Miracolo di Sanremo (santo subito). Grazie al festival e ai cachet milionari degli artisti, anche Forza Italia scopre gli «inaccettabili» supercompensi. Ieri è stata la senatrice Maria Burani Proccacci, responsabile nazionale delle politiche per la famiglia e i minori degli azzurri, a bacchettare il presidente Rai Petruccioli per aver parlato di «moralismi indecenti». Non sappiamo cosa facesse negli ultimi cinque anni la senatrice: sta di fatto che proprio il governo guidato dal suo leader ha dato la stura ad una raffica di compensi gonfiati di cui evidentemente si preferisce non parlare. Qualche esempio? Il ragioniere generale dello Stato chiamato da Giulio Tremonti è balzato subito a un compenso doppio rispetto al suo predecessore, che era un «tizio» dal nome di Andrea Monorchio, non proprio l'ultimo arrivato. Compensi lievitati anche per i direttori generali che si sono succeduti proprio in Via Venti Settembre, a cominciare da Domenico Siniscalco. E che dire della pioggia di milioni assicurati ai manager delle aziende pubbliche come Alitalia (Giancarlo Cimoli) e Ferrovie (Elio Catania). Aziende portate al collasso dagli amministratori chiamati da Berlusconi&Co, licenziati solo con ricche liquidazioni (smentita solo l'ultima di Cimoli), tutto a carico dei contribuenti. A questo punto il centrodestra dovrebbe tacere.

Bianca Di Giovanni

ONOREVOLI «Apprezzo Cristicchi»
Mastella: bravo Baudo Non mi perdo il festival

■ «Ho telefonato a Baudo per fargli i complimenti». Lo ha detto il ministro della Giustizia Clemente Mastella conversando con i giornalisti a Montecitorio dopo il voto di fiducia. «Ieri sera - cioè giovedì, ndr - sono tornato stanco a casa e mi sono messo a vedere Sanremo, e le canzoni erano belle. Stamani i colleghi «intellettuali» mi hanno detto «ma come, vedi Sanremo!». Certo che vedo il festival. Ho trovato che le canzoni sono belle, alcune trattano dei temi sociali. Mi è piaciuto il romano Cristicchi». E ai cronisti che gli chiedevano un commento sui recenti dissapori tra Baudo e Del Noce riguardo alla conduzione della prossima edizione e all'ipotesi Bonolis, Mastella ha sorriso: «Beh, se ho fatto i complimenti a Baudo...».